

Il rettore invita il decano a recedere

Russi a Bernardini «Il tuo decreto è un atto illegittimo»

TERAMO. Il rettore uscente dell'università degli studi di Teramo, Luciano Russi, ha invitato il decano di ateneo, Aldo Bernardini, a riesaminare il decreto con cui quest'ultimo ha annullato le elezioni del nuovo rettore, avvenute il 7 luglio scorso.

Nella sua nota Russi, che si riserva di intervenire al fine di garantire «il corretto funzionamento dell'università e il corretto esercizio delle competenze così come previste dallo statuto», sottolinea come la commissione elettorale centrale — alla quale il regolamento elettorale di ateneo attribuisce il compito di proclamare l'esito delle votazioni — «per ben due volte abbia affermato la regolarità delle operazioni di voto per l'elezione del rettore e come contro la proclamazione di tale commissione non siano pervenuti ricorsi».

«Quindi», prosegue la nota, «le motivazioni sulle quali poggia il decreto decanale sono già state confutate dalla commissione elettorale centrale e il provvedimento adottato dal decano è illegittimo per competenza e per eccesso di potere». Infatti, in base all'articolo 31 dello statuto dell'ateneo al decano spetta soltanto il compito di «raccolgere i risultati delle votazioni e di proclamare il candidato risultato eletto». «Il medesimo articolo, d'altro canto», conclude il rettore, «non fa riferimento alcuno alla potestà di verifica di legittimità delle operazioni elettorali da parte del decano. Non può essere condiviso il principio che il decano, che è soltanto il professore più anziano, si arroghi il potere di annullare un'elezione svolta secondo tutte le regole della democrazia».

UNIVERSITA'

Il rettore dell'Università, Luciano Russi, ha invitato il decano di ateneo, Aldo Bernardini, a riesaminare il decreto con cui ha annullato le elezioni del nuovo rettore avvenute il 7 luglio. Nella sua nota, Russi, che si riserva di intervenire al fine di garantire «il corretto funzionamento dell'Università e il corretto esercizio delle competenze così come previste dallo statuto», sottolinea come la commissione elettorale centrale, alla quale il regolamento elettorale di ateneo attribuisce il compito di proclamare l'esito delle votazioni, «per ben due volte abbia affermato la regolarità delle operazioni di voto per l'elezione del rettore e come contro la proclamazione di tale commissione non siano pervenuti ricorsi». Quindi, «le motivazioni sulle quali poggia il decreto sono già

Elezione del rettore,
Luciano Russi:
«Eccesso di potere»

Il decano invitato a riesaminare l'annullamento

state confutate dalla commissione elettorale centrale e il provvedimento adottato dal decano è illegittimo per competenza e per eccesso di potere». Infatti, in base all'articolo 31 dello statuto dell'ateneo, al decano spetta soltanto il compito di «raccolgere i risultati delle votazioni e di proclamare il candidato risultato eletto». «Il medesimo articolo,



Il rettore Luciano Russi

d'altro canto - conclude il rettore -, non fa riferimento alcuno alla potestà di verifica di legittimità delle operazioni elettorali da parte del decano. Non può essere condiviso il principio che il decano, che è soltanto il professore più anziano, si arroghi il potere di annullare un'elezione svolta secondo tutte le regole della democrazia».

Russi a Bernardini: «Ritira il decreto»

TERAMO — Il rettore uscente dell'Università degli Studi di Teramo, Luciano Russi, ha invitato il decano di Ateneo, Aldo Bernardini, a riesaminare il decreto con cui quest'ultimo ha annullato le elezioni del nuovo rettore, avvenute il 7 luglio scorso. Nella sua nota Russi, che si riserva di intervenire al fine di garantire «il corretto funzionamento dell'Università e il corretto esercizio delle competenze così come previste dallo statuto», sottolinea come la Commissione Elettorale Centrale - alla quale il regolamento elettorale di Ateneo attribuisce il compito di proclamare l'esito delle votazioni - «per ben due volte abbia affermato la regolarità delle operazioni di voto per l'elezione del rettore e come contro la proclamazione di tale Commissione non siano pervenuti ricorsi». Quindi - prosegue la nota - «le motivazioni sulle quali poggia il decreto decanale sono già state confutate dalla Commissione Elettorale Centrale e il provvedimento adottato dal decano è illegittimo per competenza e per eccesso di potere».

sabato 6 agosto 2005

**A TERAMO****Russi sull'Università
"Elezioni
regolari"****Russi scrive al decano dell'Ateneo****"Regolari le elezioni
del nuovo rettore"**

Teramo. Il rettore dell'Università di Teramo ha invitato il decano di Ateneo, Aldo Bernardini, a riesaminare il decreto con cui ha annullato le elezioni del rettore, avvenute il 7 luglio scorso. Nella nota il rettore, che si riserva di intervenire al fine di garantire "il corretto funzionamento dell'Università e il corretto esercizio delle competenze così come previste dallo statuto", sottolinea come la Commissione Elettorale Centrale – alla quale il regolamento elettorale di Ateneo attribuisce il compito di proclamare l'esito delle votazioni – "per ben due volte abbia affermato la regolarità delle operazioni di voto per l'elezione del rettore e come contro la proclamazione di tale Commissione non siano pervenuti ricorsi". "Quindi – prose-

gue la nota – le motivazioni sulle quali poggia il decreto decanale sono già state confutate dalla Commissione Elettorale Centrale e il provvedimento adottato dal decano è illegittimo per competenza e per eccesso di potere". Infatti in base all'articolo 31 dello Statuto dell'Ateneo al decano spetta soltanto il compito di "raccolgere i risultati delle votazioni e di proclamare il candidato risultato eletto". "Il medesimo articolo, d'altro canto – conclude il rettore – non fa riferimento alcuno alla potestà di verifica di legittimità delle operazioni elettorali da parte del decano. Non può essere condiviso il principio che il decano, che è soltanto il professore più anziano, si arroghi il potere di annullare una elezione svolta secondo tutte le regole della democrazia".

L'Ufficio stampa dell'Università di Teramo "precisa" sul nostro articolo

"Noi liberi di scegliere, voi difficili da trovare"

Non bastano i giornalisti per rispettare la 150. Di Bonito: "Ci vuole il Cnlg"

A seguito del nostro articolo pubblicato il 4 agosto scorso, l'Ufficio stampa dell'Università di Teramo ci ha inviato una "precisazione", che pubblichiamo integralmente: In riferimento all'articolo dal titolo "Giornale scomodo alle elezioni del nuovo rettore" - si legge nella nota - si precisa che "La Cronaca locale" è fra i quotidiani rassegnati dall'Ufficio stampa dell'Università degli Studi di Teramo quando, naturalmente, la distribuzione del quotidiano nella città lo permette. Infatti, come l'autore dell'articolo sa, perché per ben due volte l'Ufficio ha provveduto a informarlo, il giornale non è presente nelle edicole teramane con regolarità, ar-

rivando spesso in tarda mattinata o essendo assente per diversi giorni. Di conseguenza, non viene sempre ricevuto nella mazzetta quotidiana destinata all'Ufficio. Questo per diritto di cronaca. Per diritto di critica l'Ufficio stampa, nella sua autonomia professionale e istituzionale, si limita a una sola considerazione: la libertà di stampa, vivaddio, è salvaguardata dalla nostra Costituzione e ha permesso la nascita di numerose pubblicazioni, a livello locale e nazionale, che garantiscono un ampio pluralismo di espressione. Questo però non sottintende che tutti debbano condividere e riconoscere per forza tutte le espressioni anche se, natu-

ralmente e legittimamente, tale aspettativa è nelle aspirazioni di ogni editore e di ogni direttore. Ma se c'è libertà di stampa, e dunque pluralismo, c'è anche la libertà di scegliere. L'importante è che entrambe le libertà siano esercitate con responsabilità e nella buona fede. Per quanto riguarda la legge 150 del 2000, infine, si ricorda che l'Università degli Studi di Teramo, tra i primi in Italia, si è dotata sin dal 1995 di un proprio Ufficio stampa, con giornalisti iscritti all'Ordine.

Attendiamo che l'Ufficio

stampa dell'Ateneo ci segnali anche formalmente la difficoltà a trovare in edicola a Teramo il nostro giornale, in modo da poter attivare il nostro ispettore di diffusione, giacché il distributore monopolista viene pagato comunque in franchigia, pur se non dovesse vendere una sola copia. Rispettiamo, ma non approviamo, la "libertà di scegliere" operata dall'Ufficio stampa dell'ateneo teramano che noi continuiamo a chiamare "censura". Per quanto riguarda la legge 150 che regola le uffici stam-

pa della pubblica amministrazione, ci sembrava di essere stati abbastanza chiari nell'articolo: non basta che a operarvi ci siano giornalisti ma anche che siamo assunti come dipendenti e non come collaboratori, soprattutto se svolgono orario di ufficio a tempo pieno. A tal proposito abbiamo sentito il parere di Nicola Di Bonito, segretario dell'Associazione stampa abruzzese, il sindacato unitario di categoria: "In Abruzzo la legge 150 è inapplicata. La norma prevede l'assunzione con contratto giornalistico degli addet-

ti stampa, che devono essere iscritti all'Aldo dei Giornalisti. Non essendo stato siglato il contratto specifico per il settore pubblico, l'unico contratto vigente è quello Fnsi-Fieg, che non mi risulta essere applicato ai colleghi dell'ufficio stampa dell'Università di Teramo. Il Contratto Fnsi-Fieg è, in questo caso, ancora più praticabile visto che, come leggo, gli addetti stampa dell'Ateneo sono stati trasferiti alla Fondazione, ente di diritto privato e, quindi, libero di applicare il Cnlg".

(p.s.)

AREE INTERNE**Fondi alla Facoltà di legge
«Intervenga Del Turco»**

AVEZZANO — Angelo Di Paolo, consigliere regionale Udeur esprime «perplexità per le modifiche proposte dall'assessore D'Amico alla finanziaria e al bilancio di previsione 2005, in particolare sul finanziamento della legge sul termalismo e sul taglio di 100 mila euro per la sede staccata della facoltà di legge ad Avezzano». Sullo stesso problema interviene anche Mario Mei, presidente della Lista Aree Interne: «Il caso del mancato finanziamento alla Facoltà di legge non deve essere preso sottogamba dal presidente Del Turco e dal consiglio regionale. L'esecutivo non può accentrare la sua azione solo nella zona costiera. Chiediamo seri interventi verso le aree interne, nel rispetto dell'equità tra i territori». Intanto si apprende che mercoledì 10 agosto, ad Avezzano, l'assessore regionale al Bilancio D'Amico incontrerà il sindaco Floris per parlare dell'università.

Avezzano - Incontro col sindaco Floris

«Università, nessuna sottrazione di fondi»

Le rassicurazioni dell'assessore regionale D'Amico

AVEZZANO - Si discuterà delle problematiche legate alla Facoltà di Scienze giuridiche di Avezzano nell'incontro che l'assessore regionale al Bilancio, Giovanni D'Amico, avrà il prossimo mercoledì 10 agosto con il sindaco della città marsicana, Antonello Floris.

La riunione, programmata per le ore 10.30 presso la residenza municipale di Avezzano, è stata richiesta dallo stesso assessore in relazione agli interventi di carattere finanziario che la Regione Abruzzo ha intenzione di promuovere nei confronti della Facoltà di Scienze giuridiche del capoluogo della Marsica. «Una riunione che si è resa necessaria - ha specificato l'assessore regionale D'Amico - dopo gli allarmi lanciati nei giorni scorsi dagli esponenti dei partiti della coalizione di centrodestra di Avezzano. Al sindaco voglio rappresentare qual è l'attuale situazione finanziaria dell'Ente Regione e l'impegno che questo Governo regionale intende portare avanti per la facoltà di Scienze giuridiche. Nel nostro programma - ha ricordato infine l'assessore D'Amico - noi siamo stati chiari, dando priorità a formazione e innovazione. E' dunque fuori dalla nostra filosofia pensare ad una politica che penalizzi proprio l'Università»

Nicola Scheggia

La struttura potrebbe garantire 72 posti letto a basso costo

Per la cittadella universitaria in arrivo la casa dello studente

Pronto il progetto di recupero dell'hotel Sole

CHIETI - Fino a poco tempo fa sembrava un realizzazione impossibile, una chimera irraggiungibile per il mondo universitario teatino. L'anno accademico 2005/2006 potrebbe, invece, essere quello giusto: l'ex hotel Sole potrebbe diventare la futura casa dello studente. Una struttura di fondamentale importanza per gli iscritti alle facoltà della «d'Annunzio», troppo spesso costretti a sistemazioni provvisorie a Chieti Scalo, al Colle, a Francavilla e anche a Pescara. L'ex albergo non potrà garantire ospitalità a tutti (a prezzi sicuramente convenienti) ma con i suoi settantadue posti letto rappresenta senza dubbio un decisivo passo in avanti verso la creazione di quella cittadella

dello studio attesa da dieci anni. La notizia riguardante la futura casa dello studente è arrivata nei giorni scorsi attraverso la presentazione della nuova guida dell'università teatina, stampata in settantamila copie e pronta ad essere diffusa tra la popolazione universitaria.

Se tutto andrà liscio la città di Chieti riuscirà finalmente a scrollarsi di dosso il peso di una carenza di sistemazioni a basso costo, che aveva, negli anni scorsi, scatenato malumori e malesseri tra gli studenti.

Con gli affitti alle stelle e la scomodità di reperire un alloggio, più volte gli universitari avevano manifestato la necessità di un cambiamento radicale della zona della «d'Annunzio». Qualcosa sarà



fatta.

E già questo è un aspetto da non sottovalutare. L'ex hotel Sole non è un residence ma segnerà, in caso in cui il progetto an-

drà in porto, un mutamento decisivo. L'importante è crescere e l'università «d'Annunzio» ha intrapreso la direzione giusta.

SAN GABRIELE

*Ospite a sorpresa
un artista famoso*

La Tendopoli compie 25 anni

Dal 23 al 27 giovani a confronto sul "non uccidere"

TERAMO. "Sono forse io?" Sarà questo il tema della 25ª Tendopoli in programma nel santuario di San Gabriele dal 23 al 27 agosto prossimi. «Un tema provocatorio», spiega padre Francesco Cordeschi, organizzatore dell'evento, «che, sulla scia degli approfondimenti legati ai comandamenti iniziata nel 2000, si aggancia a quel "non uccidere" di stretta attualità».

«Questa domanda», chiarisce il Passionista, «che si fecero i discepoli di Gesù durante l'ultima cena, riguarda tutti noi e ci fa prendere coscienza della responsabilità che ciascuno deve avere verso il proprio fratello. L'unica risposta che possiamo dare a questo quesito è dare la vita a coloro che ci sono accanto, perché l'uomo è stato creato in funzione dell'amore».

L'appuntamento, che ogni anno raduna numerosi giovani provenienti da varie regioni d'Italia, prevede anche quest'anno momenti di dialogo e preghiera e incontri con personaggi illustri del mondo della cultura e dello spettacolo. Nella giornata del 23 è prevista l'accoglienza dei ragazzi e

un momento di festa, con gli sbandieratori e i musicisti di Borgo Velino e l'arrivo della Fiaccola della speranza da Morrovalle. Il 24 Luigi Amiconi, direttore del giornale "Tempi", svolgerà una relazione sul tema delle cause della violenza da un punto di vista sociologico, mentre in serata si esibirà il complesso Gen Rosso. Il 25 ci sarà l'incontro con monsignor Domenico Segalini, una delle figure di spicco della Pastorale giovanile nazionale e vescovo di Palestrina, che risponderà al tema della Tendopoli, sottolineando come l'uomo trova la propria realizzazione solo nella misura in cui si dona all'altro. Nel pomeriggio è previsto un momento di confron-



La tendopoli di San Gabriele

to tra Vangelo e Corano e la tradizionale Tend-fest. Il 26, dopo l'intervento di don Dino Liberatore, è previsto l'incontro con un artista illustre. «Non abbiamo voluto rivelare l'identità di questo cantante di fama internazionale», spiega padre Cordeschi, «sia per questioni di sicurezza sia perché, in accordo con l'arti-

sta stesso, non vogliamo che diventi un momento di spettacolo. Questo personaggio, infatti, non verrà a cantare ma la sua presenza sarà un'occasione per ascoltare un'esperienza di fede».

La Tendopoli si concluderà il 27 con la celebrazione presieduta dal cardinale Renato Raffaele Martino. Durante la manifestazione sarà presentato anche un libro fotografico realizzato in occasione del 25º anniversario, in cui sono raccolte storie, immagini e testimonianze di tendopolisti. «Festeggiare questo giubileo», conclude padre Francesco, «rappresenta un punto fermo. Siamo fieri dei risultati raggiunti e abbiamo la certezza di aver camminato con il Signore. Lui non ci abbandonerà mai». Anche quest'anno è prevista la partecipazione di un migliaio di ragazzi, che saranno sistemati in circa 300 tende allestite nel piazzale davanti al santuario.

Manuela Martella